



CITTÀ DI ALESSANDRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 32 / 507

OGGETTO: Mozione presentata dal Sig. Cons. Malerba in merito a M/25: ALESSANDRIA COMUNE CONTRO LA VIVISEZIONE

Il giorno venti del mese di febbraio dell'anno duemilaquattordici alle ore 14:30 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

L'avviso di convocazione, con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato notificato in tempo utile a tutti i componenti il Consiglio Comunale ed affisso all' Albo Pretorio del Comune nei modi e forme di legge.

All'inizio della seduta consiliare i componenti del Consiglio Comunale risultano come in appresso indicato:

		Presenti Assenti		Presenti Assenti			
1.	ROSSA Maria Rita	X		18.	Fogliano Stefano Luigi Maria		X
2.	Abonante Giorgio Angelo	X		20.	Locci Emanuele	X	
3.	Artico Fabio		X	22.	Malagrino Diego	X	
4.	Barone Erik		X	23.	Malerba Angelo	X	
5.	Barosini Giovanni		X	24.	Marchelli Paolo	X	
7.	Berta Paolo	X		25.	Massaro Roberto	X	
8.	Buzzi Langhi Davide Mario		X	26.	MAZZONI Enrico	X	
9.	Camillo Fabio	X		27.	Miraglia Vincenzo Cesare	X	
10.	Cammalleri Andrea	X		28.	Raica Gheorghe		X
13.	Coloris Daniele	X		29.	Sarti Roberto	X	
14.	Curino Teresa	X		30.	Savi Nicola	X	
15.	Di Filippo Domenico	X		31.	Scaiola Silvana	X	
16.	Fabbio Piercarlo	X		32.	Zaio Filippo	X	
17.	Fiorentino Ciro	X		35.	Procopio Maria Rosa		X
				36.	Di Salvo Francesco	X	
				37.	Penna Renzo	X	
				38.	Maino Maria Luigia	X	
				40.	Sciaudone Maurizio		X
				41.	Annaratone Simone		X

Presenti n. 24 Assenti n. 9

Sono presenti gli Assessori:

Cattaneo Giancarlo, Cattaneo Pier Mauro, GOTTA Maria Teresa, LOMBARDI Claudio.

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. MAZZONI Enrico nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale con l'assistenza del Segretario Generale FORMICHELLA Giuseppe ed invita i presenti a trattare la sopra estesa mozione.

REGISTRO MOZIONI
PROT. N° 25 DEL 15/11/12

PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
PROT. N° 1236 DEL 15/11/12



CITTÀ DI ALESSANDRIA

Consiglio Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale
Enrico Mazzoni
SEDE

Alessandria, 15 novembre 2012

MOZIONE

Oggetto: Alessandria comune contro la vivisezione

Il sottoscritto, Fabrizio Priano, Vicepresidente del Consiglio Comunale, presenta la seguente mozione:

PREMESSO

che è in vigore dal 1991 la Convenzione europea sulla protezione degli animali vertebrati utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici, mediante la quale la Comunità ha riconosciuto l'importanza a livello internazionale della tutela e del benessere degli animali usati a scopi scientifici;

che la prima proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 86/609/CEE del 5/11/2008 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, strumento di attuazione della Convenzione di cui sopra, intendeva incoraggiare lo sviluppo di alternative alla sperimentazione animale, mantenendo un equilibrio tra due aspetti: da un lato la promozione della ricerca e della competitività europea e, dall'altro, il rispetto del benessere animale;

che l'armonizzazione auspicata dalla stessa proposta di Direttiva avrebbe dovuto garantire che il numero degli animali utilizzati fosse ridotto al minimo, che gli animali fossero adeguatamente trattati, che non fossero inflitti senza necessità dolore, sofferenza, angoscia o danni durevoli e, qualora non evitabili, vi fosse garanzia di ridurli al minimo evitando inoltre inutili ripetizioni di esperimenti;

fisiologiche nell'uomo, negli animali o nelle piante; la protezione dell'ambiente naturale nell'interesse della salute e del benessere dell'uomo e degli animali ed infine, il progresso della biologia e della medicina sperimentale; che per quanto riguarda gli animali utilizzabili in procedure sperimentali, si deve far riferimento all'allegato 1 del Decreto che consente l'impiego di specie provenienti da allevamenti autorizzati e soltanto negli stabilimenti utilizzatori autorizzati;

RILEVATO ALTRESÌ

che la Commissione europea aveva lanciato una consultazione con la partecipazione di 42.000 cittadini europei ottenendo il terzo più alto responso mai avuto, esprimendo la volontà di una maggiore tutela per gli animali utilizzati negli esperimenti (93%) e di un investimento maggiore a livello europeo per lo sviluppo e la validazione di metodi sostitutivi alla sperimentazione animale (79%); che la proposta iniziale della Commissione europea di cui in premessa è stata man mano demolita dalla maggioranza del Parlamento Europeo e dei Governi nazionali (il Consiglio), complice la stessa Commissione di Bruxelles, attraverso l'allargamento delle maglie legislative della ricerca che vuole continuare ad avere pochi vincoli e più libertà d'azione possibile adducendo, subdolamente, la necessità della sperimentazione animale; che l'iter di revisione di questa importantissima legge è iniziato nel 2008 e da allora la Lega Anti Vivisezione, insieme alle Coalizioni europee Eurogroup ed ECEAE, ha lavorato a livello comunitario affinché venissero mantenuti gli articoli positivi e i divieti presentati nel primo testo della Commissione ed ha proposto emendamenti integrativi che tutelassero maggiormente il benessere degli animali da laboratorio, indicando parallelamente una petizione, le cui 150.000 firme raccolte tra il 2007 e il 2008; che la Legge 12 ottobre 1993 n. 413 "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale" già dall'Art.1 prevede la possibilità di esercitare il diritto di obiezione di coscienza: "I cittadini che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, si oppongono alla violenza su tutti gli esseri viventi, possono dichiarare la propria obiezione di coscienza ad ogni atto connesso con la sperimentazione animale";

CONSIDERATO

che nell'Unione europea vengono utilizzati per le sperimentazioni 12 milioni di animali l'anno; che il testo proposto della Direttiva 86/609 CEE nella sua prima versione del novembre del 2008 era fortemente innovativo rispetto al testo finale recentemente approvato e presentava numerosi punti migliorativi per la tutela e il benessere degli animali da laboratorio; Che purtroppo tale testo nel corso dei mesi è stato

che nel testo della proposta indicata tra i punti principali supportati vi erano: la tutela di specie finora non incluse nella applicazione della legislazione, quali invertebrati e forme embrionali e fetali, l'adozione di misure fortemente restrittive per l'allevamento e l'utilizzo di primati non umani, una possibilità relativa di ricorso a specie allo stato selvatico, il divieto di utilizzo delle grandi scimmie (scimpanzé, bonobo, gorilla e orangutan), la previsione di specifici livelli di sofferenza, l'autorizzazione per le procedure e i metodi di uccisione, l'implementazione di tali metodi, il divieto di sperimentazioni didattiche con animali vivi e di sperimentazioni belliche, di LD50 e di produzione di vaccini monoclonali per via ascitica, la tutela e il divieto di cattura di specie dichiarate a rischio di estinzione;

PREMESSO ALTRESÌ

che il Parlamento Europeo ha approvato in data 8 settembre 2010 il testo finale della sopracitata Direttiva 86/609 CEE, inserendo nella regolamentazione dell'utilizzo degli animali per fini scientifici importanti cambiamenti rispetto al testo originario;

che la versione licenziata dal Parlamento della Direttiva 86/609 CEE concede una serie di possibilità non previste nella precedente proposta, tra le quali: riutilizzare più volte lo stesso animale anche in procedure che gli provocano dolore, angoscia e sofferenze (articolo 16); sperimentare su cani e gatti randagi, nel caso non sia possibile raggiungere altrimenti lo scopo della procedura (art.11); eseguire toracotomie, ovvero l'apertura del torace, senza anestesia né analgesici che limitino in alcun modo la sofferenza della cavia lasciando alla libera facoltà dei ricercatori l'eventuale sperimentazione senza anestesia o senza la somministrazione di antidolorifici ad animali sofferenti (art. 14); costringere animali come cani e primati a isolamento forzato, nuoto forzato o altri esercizi che portano inevitabilmente all'esaurimento e quindi alla morte; utilizzare animali randagi ed animali in via d'estinzione catturati in natura, compresi gorilla e scimpanzé, primati che hanno il 98% di Dna simile all'uomo;

RILEVATO

che a partire dalla Convenzione del Consiglio d'Europa ETS 123 del 1985 fino al Decreto Legislativo n. 116 del 1992, sono state dettate norme con la finalità di proteggere e garantire gli animali da laboratorio da sofferenze inutili;

che il Decreto Legislativo n. 116 del 1992 si caratterizza per la sua impostazione dichiaratamente "protettiva" nei confronti degli animali e in tale ottica esso dovrebbe essere letto e interpretato, a cominciare dall'articolo 3, dal quale si evincono le finalità per cui il legislatore ammette il ricorso alla sperimentazione: lo sviluppo, la produzione e le prove di qualità, di efficacia e di innocuità dei preparati farmaceutici, degli alimenti e di quelle altre sostanze o prodotti che servono per la profilassi, la diagnosi o la cura di malattie, di cattivi stati di salute o di altre anomalie o dei loro effetti sull'uomo, sugli animali o sulle piante; la valutazione, la rilevazione, il controllo o le modificazioni delle condizioni

modificato attraverso vari passaggi, tutti peggiorativi, rispondendo alle esigenze della lobby vivisettoria la quale ha ben saputo veicolare le scelte politiche per ottenere maggiore libertà e minori restrizioni nel ricorso al modello animale; che da quanto accaduto si evince che, mentre la scienza compie progressi con continui passi in avanti, la civiltà regredisce facendo un ennesimo passo indietro sui diritti degli esseri senzienti non umani con una direttiva pro vivisezione fatta su misura per non recare il minimo disturbo o limite ai vivisettori, non obbligando affatto il vivisettore ad utilizzare nessun tipo di metodo sostitutivo ai test sugli animali neppure laddove esistano e siano paritariamente efficaci;

il Consiglio Comunale di Alessandria

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE ▲

alla data di approvazione dello presente:

promuovere tutte le iniziative necessarie presso lo Stato italiano e presso la Comunità Europea affinché venga salvaguardato il benessere degli animali vertebrati tutt'ora utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

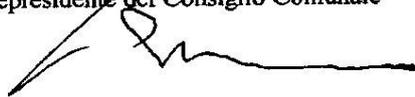
Attivarsi affinché lo Stato recepisca nel modo più restrittivo possibile la Direttiva 86/609 CEE;

farsi parte attiva, per quanto di sua competenza, e con gli strumenti a sua disposizione, ad impedire nel territorio comunale di Alessandria, l'insediamento dei laboratori e delle aziende pubbliche o private che prevedano l'istallazione di laboratori di vivisezione;

intervenire sul territorio affinché vi sia una sempre maggiore ospitalità per il randagismo;

predisporre un programma di formazione nelle scuole cittadine finalizzato ad informare sul significato della lotta per l'abolizione della vivisezione.

Fabrizio Priano
Vicepresidente del Consiglio Comunale



Il Presidente invita il Sig. Cons. Malerba ad illustrare la mozione sopra indicata e l'emendamento avente il seguente tenore:

“”Emendamento alla mozione 25/2012

Tenuto conto dell'oggetto della presente mail, sono qui a richiedere che la suddetta mozione sia emendata e che quindi nella sezione

- impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a “
- sia aggiunto il seguente punto:

“ad evitare qualsiasi patrocinio e collaborazione a qualsiasi titolo con tutti gli eventi sul territorio atti a promuovere la raccolta di fondi per le associazioni e fondazioni per la ricerca medica, a meno che esse non si impegnino per iscritto a non finanziare alcun progetto di sperimentazione su animali per il presente e il futuro.”

Alessandria , 29/07/2013

Angelo Malerba”””

(...omissis...)

Entrano i Sigg. Cons. Barone, Procopio ed escono i Sigg. Cons. Berta, Cammalleri, Curino, Locci, Malagrino, Marchelli, Fabbio, Sarti (pres. 18)

Il Presidente indice la votazione sull'emendamento sopra indicato e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli (18 su 18)

DELIBERA

Di approvarlo

Entrano i Sigg. Cons. Marchelli, Malagrino ed esce il Sig. Cons. Zaio (pres. 19)

Il Presidente indice la votazione sulla mozione sopra indicata come emendata e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli (19 su 19)

DELIBERA

Di approvarla

TESTO COORDINATO:

MOZIONE

Oggetto: Alessandria comune contro la vivisezione

Il sottoscritto Angelo Malerba presenta la seguente mozione.

PREMESSO

Che è in vigore dal 1991 la Convenzione europea sulla protezione animali vertebrati utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici, mediante la quale la Comunità ha riconosciuto l'importanza a livello internazionale della tutela e del benessere degli animali a scopi scientifici;

che la prima proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 86/609/CEE del 5/11/2008 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, strumento di attuazione della Convenzione di cui sopra, intendeva incoraggiare lo sviluppo di alternative alla sperimentazione animale, mantenendo un equilibrio tra due aspetti: da un lato la promozione della ricerca e della competitività europea e, dall'altro, il rispetto del benessere animale;

che l'armonizzazione auspicata dalla stessa proposta di Direttiva avrebbe dovuto garantire che il numero degli animali utilizzati fosse ridotto al minimo; che gli animali fossere adeguatamente trattati, che non fossero inflitti senza necessità dolore, sofferenza, angoscia o danni durevoli e, qualora non evitabili, vi fosse garanzia di ridurli al minimo evitando inoltre ripetizioni di esperimenti;

che nel testo della proposta indicata tra i punti principali supportati vi erano la tutela di specie finora non incluse nella applicazione della legislazione, quali invertebrati e forme embrionali e fetali, l'adozione di misure fortemente restrittive per l'allevamento e l'utilizzo di primati non umani, una possibilità relativa di ricorso a specie allo stato selvatico, il divieto di utilizzo delle grandi scimmie (scimpanzé, bonobo, gorilla e orangutan), la previsione di specifici livelli di sofferenza, l'autorizzazione per le procedure e i metodi di uccisione, l'implementazione di tali metodi, il divieto di sperimentazioni didattiche con animali vivi e di sperimentazioni belliche, di LD50 e di produzione di vaccini monoclonali per via ascitica, la tutela e il divieto di cattura di specie dichiarate a rischio di estinzione;

PREMESSO ALTRESI'

Che il Parlamento Europeo ha approvato in data 8 settembre 2010 il testo finale della sopracitata Direttiva 86/609 CEE, inserendo nella regolamentazione dell'utilizzo degli animali per fini scientifici importanti cambiamenti rispetto al testo originario;

che la versione licenziata dal Parlamento della Direttiva 86/609 CEE concede una serie di possibilità non previste nella precedente proposta, tra le quali; riutilizzare più volte lo stesso animale anche in procedure che gli provocano dolore, angoscia e sofferenza (art. 16); sperimentare su cani e gatti randagi, nel caso non sia possibile raggiungere altrimenti lo scopo della procedura (art. 11); eseguire toracotomie, ovvero l'apertura del torace, senza anestesia ne analgesici che limitino in alcun modo la sofferenza della cavia lasciando alla libera facoltà dei ricercatori l'eventuale sperimentazione senza anestesia o senza la somministrazione di antidolorifici ad animale sofferenti (art. 14); costringere animali come cani e primati a isolamento forzato, nuoto forzato o altri esercizi che portano inevitabilmente all'esaurimento e quindi alla morte; utilizzare animali randagi ed animali in via d'estinzione catturati in natura, compresi gorilla e scimpanzé, primati che hanno il 98% di DNA simile all'uomo;

RILEVATO

Che a partire dalla Convenzione del Consiglio d'Europa ETS 123 del 1985 fino al Decreto Legislativo n. 116 del 1992, sono state dettate norme con la finalità di proteggere e garantire gli animali da laboratorio da sofferenza inutili;

che il Decreto Legislativo n. 116 del 1992 si caratterizza per la sua impostazione dichiaratamente "protettiva" nei confronti degli animali e in tale ottica esso dovrebbe essere letto e interpretato, a cominciare dall'articolo 3, dal quale si evincono le finalità per cui il legislatore ammette il ricorso alla sperimentazione lo sviluppo, la produzione e le prove di qualità, di efficacia e di innocuità dei

preparati farmaceutici, degli alimenti e di quelle altre sostanze o prodotti che servono per la profilassi, la diagnosi o la cura di malattie, di cattivi stati di salute o di altre anomalie o dei loro effetti sull'uomo, sugli animali o sulle piante; la valutazione, la rilevazione, il controllo o le modificazioni delle condizioni fisiologiche nell'uomo, negli animali o nelle piante, la protezione dell'ambiente naturale nell'interesse della salute e del benessere dell'uomo e degli animali ed infine, il progresso della biologia e della medicina sperimentale;

che per quanto riguarda gli animali utilizzabili in procedure sperimentali, si deve far riferimento all'allegato 1 del Decreto che consente l'impiego di specie provenienti da allevamenti autorizzati e soltanto e soltanto negli stabilimenti utilizzatori autorizzati;

RILEVATO ALTRESI'

Che la Commissione europea aveva lanciato una consultazione con la partecipazione di 42.000 cittadini europei ottenendo il terzo più alto responso mai avuto, esprimendo la volontà di una maggiore tutela per gli animali utilizzati negli esperimenti (93%) e di un investimento maggiore a livello europeo per lo sviluppo e la validazione di metodi sostitutivi alla sperimentazione animale (79%);

che la proposta iniziale della Commissione europea di cui in premessa è stata man mano demolita dalla maggioranza del Parlamento Europeo e dei Governi nazionali (il Consiglio), complice la stessa Commissione di Bruxelles, attraverso l'allargamento delle maglie legislative della ricerca che vuole continuare ad avere pochi vincoli e più libertà d'azione possibile adducendo, subdolamente, la necessità della sperimentazione animale;

che l'iter di revisione di questa importantissima legge è iniziato nel 2008 e da allora la Lega Anti Vivisezione, insieme alle Coalizioni europee Eurogroup ed ECEAE, ha lavorato a livello comunitario affinché venissero mantenuti gli articoli positivi e i divieti sperimentati nel primo testo della Commissione ed ha proposto emendamenti integrativi che tutelassero maggiormente il benessere degli animali da laboratorio, indicando parallelamente una petizione, le cui 150.000 firme raccolte tra il 2007 e il 2008;

che la Legge 12 ottobre 1993 n. 413 "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale" già dall'art. 1 prevede la possibilità di esercitare il diritto di obiezione di coscienza: "I cittadini che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio delle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, si oppongono alla violenza su tutti gli esseri viventi possono dichiarare la propria obiezione di coscienza ad ogni atto connesso con la sperimentazione animale";

CONSIDERATO

CHE NELL'Unione Europea vengono utilizzati per le sperimentazioni 12 milioni di animale all'anno; che il testo proposto della Direttiva 86/609 CEE nella sua prima versione del novembre del 2008 era fortemente innovativo rispetto al testo finale recentemente approvato e presentava numerosi punti migliorativi per la tutela e il benessere degli animali da laboratorio; che purtroppo tale testo nel corso dei mesi è stato modificato attraverso vari passaggi, tutti peggiorativi, rispondendo alle esigenze della lobby vivisettoria la quale ha ben saputo veicolare le scelte politiche per ottenere maggiore libertà e minori restrizioni nel ricorso al modello animale; che da quanto accaduto si evince che, mentre la scienza compie progressi con continui passi in avanti, la civiltà regredisce facendo un ennesimo passo indietro sui diritti degli esseri senzienti non umani con una direttiva pro vivisezione fatta su misura per non recare il minimo disturbo o limite ai vivisettori, non obbligando affatto il vivisettore ad utilizzare nessun tipo di metodo sostitutivo ai test sugli animali neppure laddove esistano e siano paritariamente efficaci;

il Consiglio Comunale di Alessandria

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Dalla data di approvazione della presente:

a promuovere tutte le iniziative necessarie presso lo Stato italiano e presso la Comunità Europea affinché venga salvaguardato il benessere degli animali vertebrati tutt'ora utilizzati a fini sperimentale

o ad altri fini scientifici.

Attivarsi affinché lo Stato recepisca nel modo più restrittivo possibile la Direttiva 86/609CEE;
farsi parte attiva, per quanto di sua competenza, e con gli strumenti a sua disposizione, ad impedire nel territorio comunale di Alessandria, l'insediamento dei laboratori e delle aziende pubbliche o private che prevedano l'installazione di laboratori di vivisezione;
intervenire sul territorio affinché vi sia una sempre maggiore ospitalità per il randagismo;
predispone un programma di formazione nelle scuole cittadine finalizzato ad informare sul significato della lotta per l'abolizione della vivisezione;
ad evitare qualsiasi patrocinio e collaborazione a qualsiasi titolo con tutti gli eventi sul territorio atti a promuovere la raccolta di fondi per le associazioni e fondazioni per la ricerca medica, a meno che esse non si impegnino per iscritto a non finanziare alcun progetto di sperimentazione su animali per il presente e il futuro.

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO
MAZZONI Enrico

IL SEGRETARIO GENERALE
FORMICHELLA Giuseppe

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'albo pretorio on line del Comune il 03 marzo 2014 con pubblicazione numero 531 e per giorni 15

p. IL DIRETTORE
Dott.ssa Daniela Boccardo

DIVENUTA ESECUTIVA

Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di cui all' art. 134 del D.Lgs 267 del 18/08/2000

Alessandria li _____,

IL SEGRETARIO GENERALE

COPIA